

La parola del Capo dell'Esercito

Autor(en): **Blattmann, André**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **86 (2014)**

Heft 3

PDF erstellt am: **10.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-516011>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

La parola del Capo dell'Esercito

COMANDANTE DI CORPO ANDRÈ BLATTMANN, CAPO DELL'ESERCITO



cdt C. André Blattmann

Stimate lettrici e stimati lettori,

alla fine di marzo ho potuto accogliere 23 giovani camerati nel corpo degli ufficiali di stato maggiore generale. Questi ufficiali che hanno da poco ricevuto il brevetto sono nati intorno al 1980. Quindi in piena Guerra fredda. Allora il nostro esercito disponeva di un effettivo di 800 000 soldati, 260 aerei da combattimento e 800 pezzi d'artiglieria. Mentre questi giovani camerati frequentavano la scuola elementare, è caduto il muro di Berlino e poco tempo dopo l'Unione Sovietica si è disgregata. Nel 1991, oltre un milione di soldati si sono affrontati nel deserto iracheno in un conflitto bellico convenzionale. Negli anni tra il 1999 e il 2001, questi giovani sono entrati nella scuola reclute. In questi tre anni, dall'intervento in Kosovo al 9/11, molte cose sono cambiate. In Svizzera, ci trovavamo allora nel periodo di passaggio da Esercito 95 a Esercito XXI. In diverse fasi successive, abbiamo ridotto gli effettivi a 450 000, 380 000 e infine a 200 000 militari. Dal concetto di «dissuasione» si è passati a quello di «sicurezza attraverso la cooperazione». Nel frattempo, i nostri giovani camerati hanno acquisito esperienze come comandanti di compagnia e hanno intrapreso la carriera quali aspiranti ufficiali di stato maggiore generale. Con l'USEs, riduciamo ulteriormente gli effettivi a 100 000 militari e in futuro disporremo ancora di 54 aerei da combattimento, sempreché si possa procedere all'acquisto dei Gripen. E ora? Dopo l'intervento in Crimea, improvvisamente il mondo intero si esprime di nuovo secondo vecchi ma noti modelli. Sono importanti le due considerazioni seguenti.

Prima considerazione: in tutti questi anni non abbiamo mai saputo cosa ci avrebbe riservato il futuro. Seconda considerazione: chi non è in grado di provvedere alla propria sicurezza è in balia degli avvenimenti storici. Per tale motivo ringrazio tutti voi del vostro attivo impegno per la sicurezza del nostro Paese, sia nell'esercito che nella vostra sfera personale. ■

The screenshot shows the homepage of the Società Ticinese degli Ufficiali (STU). The main headline reads 'Insieme per la sicurezza - Gripen' and 'il 18 maggio Si al Gripen!'. Below the headline, there is a sub-headline 'Società Ticinese degli Ufficiali' and a short article snippet starting with 'Car camerati, il tragico avvenimento per avermi concesso la vostra fiducia...'. The website layout includes a navigation menu at the top and a footer with contact information.

STU SOCIETÀ TICINESE
DEGLI UFFICIALI

Consultate
www.stu.ch
il sito che informa